La querce

La querce via della Piazzola, 44 - 50133 Firenze - Spedizione in abbonamento gruppo IV
n. 1 - 1991

PADRE BOFFITO

La discreta presenza del Barnabita nel "Museo della Scienza", oggi ripresentato in veste nuova

di Padre Filippo M. Parenti

Il 22 marzo u.s. il Prof. Paolo Galluzzi ha presentato al mondo culturale fiorentino le sale del Museo Scientifico - di cui è Direttore - e la panoramica terrazza (altana) in riqualificata "veste" museale.

Ora tutta l'immagine di questo prestigioso complesso non solo è più attraente e funzionale per i visitatori italiani e stranieri, ma anche più fruibile per le scolaresche di ogni grado che, ammirando questi splendidi e storici strumenti, possono integrare così la loro cultura tratta dagli aridi testi scolastici, con una conoscenza visiva, "sperimentale" che fa da supporto per un aumento del loro interesse storico-scientifico.

Qui il visitatore può trovare e ammirare le radici native della scienza strumentale, di cui qualche sprovveduto potrebbe sorridere come "superata" di fronte agli astronomici progressi della strumentazione tecnologica moderna.

Non è questa la sede per soffermarci ed enumerare, descrivere, storicizzare. Tuttavia per noi querciolini fa piacere, in questa occasione, richiamare l'apporto del nostro Padre Boffito alla "Prima Mostra Nazionale degli Strumenti di Storia della Scienza" (1929), apporto "di non marginale protagonista" (come ben dice Stefano de Rosa).

Il primo nucleo di questo museo era stato ideato fin dal 1922 da Dott. Andrea Corsini che aveva raccolto manoscritti e cimeli di scienziati italiani e stranieri in alcuni locali annessi alla facoltà universitaria di medicina.

Intanto già da cinque anni il dotto barnabita stava raccogliendo, per interesse proprio, materiale per una sua opera in cui intendeva descrivere gli strumenti scientifici della classicità, del medio evo e del rinascimento. E ciò anche in vista di una sua "progettata" Mostra Nazionale di Storia della Scienza che egli ambiva si tenesse a Firenze.

Nel 1929 ne parlò col Direttore del Museo, il Prof. Corsini, e si dichiarò disposto a collaborare al catalogo dell'Esposizione.

Corsini ne riferì al Senatore Principe Piero Ginori Conti, presidente del Comitato espositivo; questi scrisse (il 30 gennaio 1929) al Padre Boffito: *"Il Suo aiuto in quest'opera è talmente desiderato che accetto senz'altro... Ella assume verso di noi l'impegno dell'alta direzione del Catalogo e della compilazione della "Bibliografia Italiana Scientifico-Strumentale..."*

Lo stesso Corsini si dedicò subito a promuovere la "Prima Esposizione Nazionale di Storia della Scienza" e questa fu l'occasione per raccogliere e incominciare a censire il patrimonio storico scientifico italiano; e di qui venne l'impulso a costruire un ampio museo della scienza che l'anno seguente venne inaugurato. Qui trovarono sede appropriata i cimeli galileiani e dell'Accademia del Cimento che erano sistemati nella "Tribuna di Galileo" a Porta Romana.

Il Padre Boffito, con la sua competenza bibliografica, si mise con impegno a descrivere la sezione fiorentina della Mostra e del Catalogo relativo (ove sono anche tre pagine che illustrano gli strumenti scientifici della "Querce", conservati tuttora nel nostro laboratorio scientifico) e pubblicò in quell'anno la sua opera *"Gli strumenti della Scienza e la Scienza degli strumenti"*.

Questo lavoro costituisce il "miliario aureo" dal quale partire per conoscere l'origine e l'evoluzione degli strumenti storici.

Mezzo secolo dopo Cantù e Righini Bonelli pubblicheranno: "Gli Strumenti antichi al Museo di storia della scienza" (1980).

Vennero poi le vicende della guerra. Nel 1945 il Prof. Corsini scrisse al Rettore della Querce una lettera desolata per le condizioni economiche in cui si trovava il Museo: il Direttore voleva ripubblicare il Catalogo ma non aveva i mezzi sufficienti per rifare i clichés degli apparecchi; perciò chiedeva in prestito quelli fatti eseguire dal Padre Boffito per la sua opera sugli "strumenti della scienza...". Il Rettore volentieri aderì a questa richiesta.

Nel 1962, morto il Corsini, gli succedette Maria Luisa Bonelli Righini come Direttrice. Essa desiderando dalla Querce i lavori del Padre Boffito mancanti ancora alla Biblioteca del Museo, si rivolse al sottoscritto che portò al Museo diversi estratti che aveva duplicati; altri, rimasti con un solo esemplare, provvide a farli fotocopiare. Così la biblioteca del Museo accrebbe le sue schede degli scritti boffitiani fino ad avere ora 115 titoli di questo autore di argomento scientifico.

Come si vede, il Collegio ha mantenuto sempre i migliori rapporti col Museo in questi sessant'anni di sua vita e tali sono tuttora col prof. Paolo Galluzzi, attuale Direttore dal 1981 e con la Dottoressa Mara Miniati.